

## Niente bavaglio ai giornalisti lo dice Travaglio

Il noto giornalista d'inchiesta, ospite fisso di Santoro Annozero, è di nuovo in libreria con *Bavaglio*, scritto insieme con Peter Gomez e Marco Lillo. Nel mirino questa volta finiscono il Lodo Alfano e il Dl sulle intercettazioni.

**L'**occasione è ghiotta, la giornata della legalità organizzata il 6 dicembre a Bologna dall'Italia dei Valori. È il classico appuntamento a cui non può mancare Marco Travaglio, giornalista nonché storico collaboratore di Indro Montanelli fra gli anni Ottanta e Novanta, la cui principale area di interesse è la cronaca giudiziaria, dalle questioni legate all'antimafia, ai fenomeni di corruzione, a partire dall'evento storico di "Mani pulite".

Travaglio si ripresenta in libreria con *Bavaglio* (Chiarelettere, pagg. 238, euro 12,00), in cui scrive di come la «prima preoccupazione del nuovo Governo sia stata quella di mettere a tacere le voci di opposizione e la libera informazione» attraverso il Lodo Alfano, che consente l'immunità parlamentare per le quattro più alte cariche dello Stato, e soprattutto il disegno di legge che limiterà l'uso delle intercettazioni come metodo d'indagine per i magistrati e vietterà e punirà i giornalisti che le pubblicano.

Travaglio, lei sospetta che ci sia un "complotto" fra destra e sinistra per mettere il "bavaglio" alla giustizia, sono accuse inquietanti.



«Partiamo dai fatti. Il boss mafioso Vito Roberto Pallanzolo, scappato in Sudafrica, telefona a Dell'Utri per sistemare le sue vicende giudiziarie. Il magistrato per usare queste intercettazioni deve chiedere l'autorizzazione al Parlamento. Sarà importante sapere se Dell'Utri aiuti boss mafiosi, no? Bene, il Parlamento vota no compatto all'autorizzazione. Il Partito democratico ha votato con il centro-destra, unica eccezione Luigi Licotti che ha votato sì. Non ci sarà per caso stato uno scambio fra destra e sinistra visto che D'Alema è stato salvato in Europa grazie al centro-destra e Dell'Utri grazie al centro-sinistra?».

**Secondo lei, l'informazione contribuisce subdolamente nel costruire un clima di accettazione popolare, ci può fare un esempio?**

«Partiamo dai giornali. Su *Repubblica* si scrive che De Magistris non azzecca un'inchiesta. Tutte le inchieste gli vengono tolte. Letta così, sembra che sia un magistrato incompetente. Ma come sono andate le cose? De Magistris ha fatto tre inchieste, Toghe Lucane, Poseidone e Why Not, che si occupavano di mafia, massoneria, servizi segreti ecc. Non ne ha finita nemmeno una, è vero. Poseidone gli è stata tolta dal suo capo, Why Not tolta dal procuratore generale e Toghe Lucane l'ha quasi finita. A indagine conclusa, come la legge prevede, ha informato i destinatari dell'inchiesta che avevano venti giorni di tempo per chiedere chiarimenti, trascorso il termine avrebbe proceduto al rinvio a giudizio. Per evitare che De Magistris scrivesse la sentenza è stato chiamato urgentemente dalla Procura dalla quale era stato trasferito in modo tale che quel rinvio a giudizio lo scrivesse un altro magistrato. La mia osservazione è questa: se De Magistris è davvero incompetente fategli finire un'inchiesta così poi sarà più facile screditarlo e farlo passare da incapace, no?».

□